



## SINTESI La Sinistra hegeliana e Feuerbach

Audiosintesi

### La Destra e la Sinistra hegeliane

Dopo la morte di Hegel, la sua filosofia rimase per molti anni il quadro di riferimento della cultura tedesca; in essa, tuttavia, si evidenziò una **divisione** tra la **generazione più anziana dei discepoli del filosofo** e un gruppo eterogeneo di **pensatori più giovani**.

Questi ultimi, pur muovendo dalla riflessione di Hegel, proponevano un'interpretazione meno conservatrice del suo pensiero e furono perciò

considerati rappresentanti della cosiddetta "**Sinistra hegeliana**", distinta da una "**Destra hegeliana**" più fedele all'insegnamento del maestro. Destra e Sinistra hegeliane si scontrano sia sull'interpretazione del **rapporto tra religione e filosofia**, sia sulla questione della **legittimazione** o della possibile **critica alla realtà esistente**.

### Il materialismo di Feuerbach

Il pensiero di **Ludwig Feuerbach** (1804-1872) – che è la figura di maggior spicco della Sinistra hegeliana – si presenta come una **critica materialistica dell'idealismo hegeliano**. Secondo questa critica, Hegel aveva proposto una visione rovesciata della realtà, facendo del concreto,

o dell'essere, un predicato o un attributo dell'astratto, ossia del pensiero (lo spirito, o l'infinito).

Feuerbach si propone allora di operare nuovamente un **rovesciamento dei rapporti di predicazione**, cioè di ri-capovolgere ciò che l'idealismo aveva messo sottosopra. Si tratta cioè, per Feuerbach, di tornare a riconoscere ciò che è realmente soggetto (l'uomo concreto) e ciò

che è realmente predicato (le sue produzioni culturali e spirituali).

### La religione in Feuerbach

Nell'*Essenza del cristianesimo* e nell'*Essenza della religione* Feuerbach svolge un'analisi materialistica della religione, affermando che non è Dio che ha creato l'uomo, ma è **l'uomo che ha creato Dio**. L'uomo, infatti:

- "inventa" un'entità divina in cui "proietta" tutte le migliori qualità della specie umana, potenziate all'infinito;
- immagina una divinità capace di soddisfare tutti i suoi desideri;
- cerca di superare il proprio sentimento di paura e di dipendenza nei confronti della natura immaginando un Dio capace di vincerla.

In ogni caso, Dio non è altro che l'oggettivazione di alcune qualità umane. Dunque la religione si rivela un'**antropologia capovolta**, che rende

possibile all'uomo una migliore conoscenza delle *proprie* caratteristiche.

Tuttavia **l'uomo, creando Dio, si aliena**. Il termine "**alienazione**" indica una patologica perdita di sé, dovuta al fatto che gli esseri umani proiettano all'esterno una parte di se stessi, attribuendola a una potenza superiore e divina alla quale si sottomettono. Questo determina, secondo Feuerbach, la **necessità dell'ateismo**, ovvero di una negazione di Dio, che risulta essere la riappropriazione, da parte dell'uomo, della propria essenza alienata. L'ateismo si presenta così come un **dovere umano e morale**, e anche come la proposta di una nuova divinità: l'Uomo. L'amore per Dio va quindi sostituito con l'amore per l'uomo, ossia con la **filantropia**.

### L'umanismo di Feuerbach

Nei *Principi della filosofia dell'avvenire* Feuerbach illustra il suo **umanismo**, che fa dell'uomo l'oggetto e lo scopo stesso della filosofia. Un tale umanismo è detto **naturalistico**, perché l'essere umano è inteso come un individuo naturale, cioè come un soggetto concreto e mate-

riale, dotato di bisogni e caratterizzato da un'essenza sociale. Antitetico rispetto all'umanismo è l'idealismo hegeliano, che viene presentato come una **teologia mascherata**, ossia come la traduzione, in termini speculativi, della religione cristiana.

# MAPPA La Sinistra hegeliana e Feuerbach



## t2 La necessità di ri-capovolgere la filosofia

La filosofia speculativa pretende di risolvere il finito nell'infinito, rendendo il primo deducibile dal secondo; per Feuerbach occorre invece procedere esattamente in senso inverso, comprendendo come l'infinito sia in realtà una "produzione" del finito.

Soggetto e predicato

7. Il metodo della critica volta a riformare la filosofia speculativa in generale non si differenzia da quello già applicato nella filosofia della religione. Non si deve fare altro che trasformare il predicato in soggetto, e, in quanto soggetto, trattarlo come oggetto e principio – basta, insomma, rovesciare la filosofia speculativa per avere la verità senza veli, pura e schietta. [...]

Finito e infinito

27. Il compito della vera filosofia è di conoscere non l'infinito come finito, ma il finito come il non-finito, come l'infinito – in altre parole, di porre non il finito nell'infinito, ma l'infinito nel finito.

Essere e pensiero

54. Il vero rapporto del pensare all'essere non può essere che questo: l'essere è soggetto, il pensare predicato, ma un predicato, però, che contenga l'essenza del suo soggetto. Il pensiero deriva dall'essere, ma non l'essere dal pensiero. L'essere è da sé e mediante sé – l'essere vien dato solo mediante essere – l'essere ha il suo fondamento in sé, perché solo l'essere è senso, ragione, necessità, verità – è, in una parola, tutto in tutto. L'essere è perché il non-essere è non-essere, cioè nulla, un assurdo.

(Tesi provvisorie per la riforma della filosofia, in *Scritti filosofici*, cit., pp. 178, 183, 193)

### ANALISI DEL TESTO

**1-5** Feuerbach ha già applicato alla religione il metodo critico che ora vuole estendere alla filosofia idealistica. Si tratta, in sintesi, di operare un rovesciamento tale per cui ciò che per l'idealismo era il predicato della realtà (cioè l'essere reale, sensibile, concreto) venga riconosciuto come soggetto e principio della realtà, mentre ciò che per l'idealismo era il soggetto (cioè il pensiero) venga riconosciuto come semplice predicato. Si tenga presente che per Feuerbach questa critica alla filosofia speculativa può essere estesa un po' a tutta la filosofia moderna, da Cartesio a Spinoza, fino all'idealismo tedesco.

**6-8** La «vera filosofia», ossia la nuova filosofia teorizzata da Feuerbach, si propone di spiegare che il finito non è

manifestazione secondaria dell'infinito (come pretenderebbe la vecchia filosofia speculativa), bensì il fondamento dell'infinito stesso.

**9-14** Contro l'inversione idealistica di soggetto e predicato, Feuerbach proclama che il pensiero è il predicato dell'essere sensibile, e non viceversa: il pensiero deriva, cioè, dalla natura, la quale invece esiste di per sé, come soggetto della realtà. Il richiamo ad Anassagora, con l'espressione «tutto in tutto», sta qui a significare che tutto ha le sue radici nella natura, al di fuori della quale non vi può essere nulla. All'idealismo viene dunque contrapposto il naturalismo; al razionalismo, accusato di astrattezza, il sensismo.

### Laboratorio sul testo ESERCITA LE COMPETENZE

#### Comprensione e analisi

1. In che senso, per Feuerbach, la filosofia speculativa deve essere riformata mediante lo stesso metodo già applicato nella filosofia della religione?
2. Qual è per Feuerbach il compito della «vera filosofia»?
3. Come deve configurarsi, secondo Feuerbach, il rapporto tra essere e pensiero?

#### Interpretazione e riflessione

4. L'obiettivo di Feuerbach è di capovolgere nuovamente ciò che, a suo giudizio, la filosofia hegeliana ha messo sotto-sopra. Ti sembra che questo progetto risponda in modo efficace all'esigenza di fare dell'uomo, e non dello Spirito, il vero soggetto della storia? Esponi e argomenta la tua opinione al riguardo.